

Introduzione

Il seguente elaborato approfondisce lo scopo informativo della valutazione dei progetti di cooperazione esterna condotta da soggetti terzi.

Nello specifico, la tesi indaga gli esiti valutativi del progetto promosso dall'organizzazione italiana AVSI Foundation, intitolato "Opportunità di formazione e competenze professionali per le popolazioni delle baraccopoli di Nairobi (Kibera) e facilitazione della loro introduzione nel mercato del lavoro mediante gli Attori Non-Statali presenti nell'area".

La valutazione delle iniziative condotte nei paesi esterni è divenuta una materia di studio sempre più approfondito nonché terreno di maggiori investimenti da parte di agenzie di aiuto, organizzazioni internazionali, enti governativi e privati.

La motivazione della rinascita d'interesse, verso la seconda metà del XX secolo, nei confronti del processo valutativo, deriva dalla volontà e necessità di queste organizzazioni di migliorare il proprio operato nell'ottica di soddisfare, non soltanto i bisogni dei beneficiari dei progetti, ma anche le aspettative di quanti promuovono il loro finanziamento (specie l'Unione Europea, predominante in questo settore a livello continentale).

In linea con tali presupposti, a partire dagli anni '90, l'*evaluation* trova inquadramento teorico nell'approccio del *Project Cycle management* (PCM) delineato dalla Commissione Europea con lo scopo di massimizzare, in termini di efficienza, trasparenza e condivisione, i progetti di assistenza esterna.

A livello internazionale si giunge così a perseguire un processo valutativo composto di criteri, principi e metodologie rigorose e comuni, al fine di gestire nel modo più coerente possibile, funzionale e di successo un progetto.

Affinché i risultati, le raccomandazioni, i giudizi espressi dai valutatori siano utili e opportuni, la valutazione deve essere adeguatamente programmata, preparata, implementata, divulgata ed accompagnata da un accurato e continuo processo di monitoraggio.

Il caso studio presentato in questa tesi, ovvero la valutazione contenuta nel *final report* del progetto AVSI "*Training opportunities and vocational skill for Nairobi slum (Kibera)'s populations and facilitation of their introduction into the labour market through the Non-State Actors present in the area*" viene analizzato in tale prospettiva.

La ricerca esplora i risultati conseguiti dal progetto di AVSI, partendo dalle principali osservazioni formulate da InfoAid S.N.C. (la società di valutatori esterni incaricati di esaminare l'iniziativa) al fine di evidenziare il bagaglio conoscitivo, inerente al progetto e non solo, che il processo valutativo porta a galla e di come esso possa trasformarsi in una determinante per il successo di un'iniziativa.

La valutazione genera, ogni qualvolta viene avviata, un vero e proprio sistema informativo (non sempre completo) composto di dati, esperienze, nozioni, *location*, dinamiche, successi, insuccessi, aspettative, problemi, sinergie, etc. Usufruiscono di tale pacchetto i *project managers*, i valutatori interni ed esterni, i *policy makers* locali ed internazionali attendendo così ai principali scopi della valutazione: *learning* e *accountability*.

Di questo insieme di informazioni rilasciate dal progetto e dalla sua valutazione si servono, forse in modo ancora più importante ed utile, coloro che co-operano in *loco* per raggiungere gli obiettivi prefissati, ovvero i *partners* locali e più in generale gli *stakeholders*. Entrambi plasmano suddette conoscenze in base alle necessità della realtà in cui vivono promuovendo la continuità delle iniziative una volta concluso il finanziamento del programma.

Le conclusioni enunciate al termine del lavoro, richiederebbero ulteriori approfondimenti oltre ad una revisione dei più recenti documenti informativi inerenti al progetto.

L'elaborato si struttura in tre parti. Il primo capitolo presenta la valutazione in chiave prettamente teorica in funzione propedeutica all'analisi dettagliata dei risultati del progetto. Si introdurranno le diverse fasi del *Project Cycle Management* (PCM) e cosa accade in ciascuna di esse. Sarà fornita la definizione di valutazione, i suoi scopi, le caratteristiche, gli strumenti di cui si avvale ed i criteri oggetto della valutazione fissati a livello internazionale (*relevance, effectiveness, efficiency, impact* e *sustainability*). Infine osserveremo come si svolge ogni momento della valutazione di un progetto, dalla fase preparatoria alla disseminazione dei risultati.

Conoscere nel dettaglio gli elementi costitutivi del progetto di AVSI è fondamentale per procedere alla verifica dell'iniziativa.

A questo proposito, nel secondo capitolo sarà necessario presentare il programma orientato alla formazione professionale e all'introduzione nel mercato del lavoro delle popolazioni delle baraccopoli di Nairobi (in special modo Kibera), attuato dal 2010 al 2013.

Osservando da prima il bando promosso dalla Commissione, si illustrerà poi il contesto abitativo, sociale, economico nel quale è stato implementato, vale a dire Kibera una delle baraccopoli più imponenti dell’Africa situata a pochi chilometri dalla capitale del Kenya. Per avere un quadro completo, saranno inoltre visionati nel dettaglio gli obiettivi (specifico e generale) del progetto, oltre ai cinque risultati attesi, le attività previste per conseguirli, i rischi che potrebbero sopraggiungere e le soluzioni individuate per appianarli.

Nel terzo ed ultimo capitolo ci si focalizzerà sulla valutazione del progetto basandosi sul documento rilasciato da AVSI Foundation ed in particolare sul *report* di valutazione finale (*Final External Evaluation Report*) redatto da InfoAid, con lo scopo di verificare l’impatto del progetto, ovvero il suo effetto sull’ambiente circostante ed il suo contributo al conseguimento dell’obiettivo generale.

Dall’analisi del criterio dell’efficacia e dai dati emersi mediante il suo studio, si rifletterà sulla capacità del progetto di ottenere i risultati attesi e di concretizzare l’obiettivo specifico.

Seguirà un’ultima parte dedicata alla discussione circa la qualità della valutazione e la portata del sistema informativo generatosi. A partire da quest’ultimo saranno elaborate alcune considerazioni.

Si affermerà l’ottima conduzione del processo valutativo rispetto agli standard fissati dagli approcci teorici e la conformità del progetto ai bisogni ed aspettative locali, politiche e strategiche. Tuttavia, si riconoscerà l’incapacità di misurare (soprattutto dal punto di vista quantitativo) gli effetti delle iniziative su Kibera, ed in special modo sulla popolazione delle baraccopoli del Kenya. Inoltre, si riveleranno le perplessità dei valutatori in merito alla corretta formulazione dell’obiettivo generale alla luce del programma sancito dai *project managers* (InfoAid SNC e European Commission, 2013). Si farà plauso per l’eccellente *partnership* creatasi mediante la condivisione e comunicazione costante tra i quattro *partner*, per mezzo della quale si innescheranno meccanismi garanti della sostenibilità del progetto, vale a dire la consapevolezza di sé e del proprio agire (*empowerment*) ed il senso d’appartenenza alla causa da parte di beneficiari e *stakeholders* (*ownership*).

La considerevole e costante mole di informazioni prodotta e diffusa mediante il processo di valutazione e monitoraggio di un progetto, equivale ad uno strumento di accertamento fondamentale per gli attori esterni nel breve-medio periodo, ma anche e soprattutto corrisponde al valore aggiunto, all’eredità prodotta dal progetto stesso e trasmessa alle realtà locali per il lungo periodo.

Laddove tali meccanismi si dovessero concretizzare, congiuntamente ad un idoneo adempimento di tutte le altre componenti e variabili progettuali, sarà possibile riconoscere il successo dei programmi di assistenza esterna.